



# Quando il portafoglio è automatico

Piani a rate, switch, life cycle: come funzionano i servizi di «aggiustamento» che tengono dritta la rotta

di **Pieremilio Gadda**

**S**e il 2018 ha reso la volatilità di nuovo protagonista, l'estate potrebbe accentuare eventuali ulteriori saliscendi, per un effetto stagionale di generale impoverimento della liquidità sui mercati finanziari. Sono le fasi in cui l'investitore è più vulnerabile, perché tende a reagire con impulsività, deviando dal percorso stabilito. «Nei momenti difficili, l'emotività prevale sulla ragione, inducendo i risparmiatori a seguire dei comportamenti autolesionistici», spiega Stefano Volpato, direttore commerciale di Banca Mediolanum.

«L'unico modo per non inciampare è adottare un approccio metodico, disciplinato, che metta l'investitore nelle condizioni di trasformare la volatilità in opportunità da cogliere, anziché subirla». Servono, cioè, degli automatismi. Come in un *flipper*, ma senza il rischio che la pallina cada giù. Ovvero, dei meccanismi prestabiliti, che lo portino a «fare la cosa giusta». Il piano di accumulo, che consente un'esposizione dilazionata ai mercati, per mediare i prezzi di acquisto e attenuare la volatilità, è il padre di queste soluzioni. Ma ne esistono anche di più sofisticate: *l'Economia*,

senza la pretesa di realizzare una rassegna esaustiva, ha raccolto alcune proposte che rispondono all'esigenza di guidare le scelte dell'investitore attraverso un pilota automatico.

## Gli esempi

Lo *switch* programmato, ad esempio, consente di pianificare un trasferimento da un fondo meno rischioso

a uno più aggressivo, per realizzare con gradualità l'ingresso sui mercati azionari. Tra gli altri, lo propongono, nell'ambito di soluzioni di risparmio gestito o assicurativo (polizze unit linked), Allianz Global Investors, Fineco, AcomeA, Banca Mediolanum, quest'ultima con una variante: un percorso di versamenti predefinito, da un conto remunerato a un fondo d'investimento o una polizza unit linked. Alcuni operatori, per esempio Eurizon e Allianz GI, adottano una soluzione di tipo *life cycle*, basata sul ciclo di vita dell'investitore, che segue il percorso inverso. «A mano a mano che ci si avvicina all'obiettivo e alla scadenza prefissati, l'investimento viene indirizzato, un po' alla volta, verso classi di attivo più difensive», spiega Alberto D'Avenia, country head per l'Italia di Allianz GI. In questo contesto, AcomeA propone la gamma più ampia di meccanismi automatici, peraltro a costi di gestione dimezzati, nella modalità *self service* (senza consulenza). Se il cliente sceglie di attiva-

re una cedola periodica, ad esempio, ogni trimestre viene staccato un coupon pari alla plusvalenza maturata dall'investimento nel fondo prescelto. Oppure c'è il ribilanciamento automatico, che consente di mantenere inalterato il peso relativo dei singoli fondi nel portafoglio, evitando che le fluttuazioni di mercato portino a una distorsione dell'asset allocation iniziale. Ci sono, poi, i servizi che consentono di investire in controtendenza. AcomeA mette a disposizione un piano di accumulo variabile, che sfrutta i ribassi di mercato, aumentando il valore delle quote in acquisto.



## Tutte le idee

A sua volta, Banca Mediolanum commercializza una soluzione di *switch* programmato da un fondo monetario a più fondi, che tiene conto dell'andamento dei listini: la somma che viene trasferita al fondo di destinazione, infatti, aumenta se quest'ultimo ha subito una perdita di valore superiore a una determinata soglia. «La scelta dei meccanismi va calibrata in base all'obiettivo del risparmiatore, alla sua capacità di tollerare le perdite, e abbi-

nata ai fondi con criterio: se si sceglie un fondo che investe sull'azionario Usa, in questo momento, non utilizzerai un'optional che aumenta troppo l'esposizione, visto che quel mercato è già un po' caro», spiega Giovanni Brambilla, ad e direttore degli investimenti di AcomeA.

In ogni caso, bisogna sempre considerare i costi. Se è vero che, nelle soluzioni citate, gli *switch* sono generalmente senza spese, occorre fare bene tutti i conti. AdviseOnly ha analizzato l'impatto delle commissioni mettendo a confronto due piani di accumulo da 100 euro al mese sul mercato azionario globale, tramite prodotti a spese medie e prodotti con costi minimi. A parità di rendimento del mercato sottostante (si ipotizza un 5,2% reale annuo, equivalente alla performance dell'azionario globale tra il 1900 e il 2017, secondo Suisse), considerando le spese correnti (2% per i prodotti più costosi, 0,40% per quelli meno, stima la Commissione europea in una recente analisi), il montante accumulato con il primo dopo cinque anni sarebbe di 6.513 euro, contro i 6.793 euro del secondo. Dopo dieci anni la differenza si amplifica, 14.152 contro 15.423 e arriva a superare i settemila euro al compimento del 20esimo, 33.600 a 40.320 euro. Ovvio che una spesa in eccesso possa compromette-

re facilmente anche i benefici dell'automatismo più virtuoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nello schema life cycle lo smottamento verso fondi più difensivi avviene in base all'età dell'investitore**

**Con lo switch ci si sposta da un fondo all'altro al raggiungimento di determinate soglie di prezzo per tenere a bada il rischio**



## Azione & reazione

Una selezione di servizi che consentono l'investimento «automatico»

